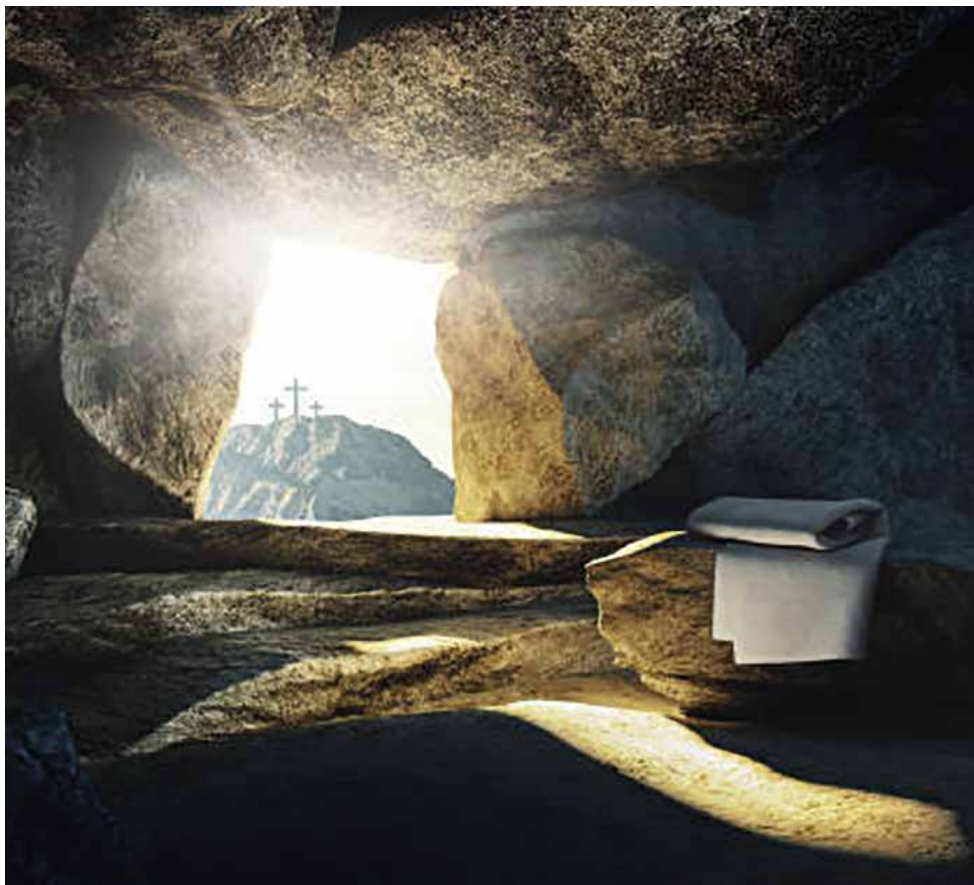


Bollettino parrocchiale



LA NOSTRA PARROCCHIA

Quinto

Pasqua 2023

Parrocchia dei Ss. Ap. Pietro e Paolo

6777 Quinto

Parroco: Don Michele Capurso

Tel. + Fax 091 868 11 83

Segretario Consiglio Parrocchiale:
Cesare Forni

Tel. Ufficio 091 873 80 02

Orario Sante Messe

Orario Invernale

1° ottobre – 31 marzo

Orario Estivo

1° aprile – 30 settembre

Vigilia (al sabato)

Piotta^{oo}

ore 18.00

Festiva

Montagna ore 8.30

ore 8.30

Quinto ore 10.00

ore 10.00

Ambri Sopra °

ore 18.00

Feriale

Quinto ore 18.00 Martedì ore 18.00

Quinto ore 18.00 Mercoledì ore 18.00

Varenzo ** ore 8.30 Giovedì ore 8.30

Ambri Sotto* ore 8.30 Venerdì ore 8.30

* Dopo la prima domenica di dicembre cade la S. Messa ad Ambri Sotto e si celebra a Quinto alle ore 18.00 fino ad aprile.

° Dalla fine di ottobre ad aprile non c'è S. Messa.

^{oo} C'è Messa da aprile a ottobre. Da ottobre ad aprile si celebra a Quinto alle ore 18.00.

** Nel tempo dei lavori di restauro dell'Oratorio, la S. Messa sarà celebrata a Quinto alle ore 18.00, in inverno e in estate.

Orario Confessioni

A Quinto ogni primo sabato del mese dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

Alla vigilia delle feste saranno annunciate.

Per necessità personali ci si può rivolgere al Parroco.

Pasqua 2023

Con la Domenica 9 aprile si è aperto nella Chiesa il tempo della celebrazione della Pasqua che durerà 50 giorni, fino alla Pentecoste. È il tempo più intenso dell'intero anno. Viene inaugurato nella Veglia pasquale e **si celebra per sette settimane fino alla Pentecoste**, festa della venuta dello Spirito Santo. È la Pasqua di Cristo Signore, che è passato dalla morte alla vita, alla sua esistenza definitiva e gloriosa. L'evento della Risurrezione del Signore è un fatto tanto importante che la Chiesa ha stabilito che sia preparato dai 40 giorni della Quaresima e che fosse seguito come continuità della celebrazione, come se fosse **un unico giorno di festa** da altri 50 giorni fino alla Pentecoste. Il documento, *Paschalis sollemnitatis* per la **Preparazione e celebrazione delle feste pasquali** pubblicato il 16 gennaio 1988 dalla Congregazione per il Culto divino al numero 100 scrive: *"La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di Pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».* *Le domeniche di questo tempo vengono considerate come **domeniche di Pasqua**".*

Ecco che i giorni che seguono e seguiranno all'evento pasquale della Risurre-

zione del Signore Gesù fino alla discesa dello Spirito Santo sono Tempo di Pasqua. In questi 50 giorni la Chiesa richiama l'impegno dei **credenti** perché vivano secondo **la nuova vita** iniziata per mezzo del Battesimo. Con la Chiesa camminiamo convinti che siamo stati salvati dalla Passione, Morte e Risurrezione del Signore attraverso il sacramento del Battesimo e l'azione dello Spirito Santo e viviamo nell'attesa della sua ultima venuta.

Per alimentare e mantenere la vita nuova donataci da Gesù Cristo risorto, sono a nostra disposizione la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, la vita sacramentale, la vita della comunità cristiana. Fin dall'inizio i discepoli del Signore ebbero come forte punto di riferimento la celebrazione della Domenica, il giorno del Signore che è il Signore dei Giorni. Esso divenne subito il giorno della comunità per vivere l'esperienza dell'incontro di tutta la comunità con il Signore e con tutti i fratelli e le sorelle e porre in comune la vita vissuta nel corso della settimana e prendere forza per continuare a vivere da cristiani in mezzo al mondo durante la nuova settimana che inizia.

Che sia anche per noi una riscoperta del dono ricevuto nel nostro Battesimo a vivere questa Pasqua nella fede nel Signore Risorto.



Auguro a tutte e a tutti e alle vostre famiglie una Buona e Santa Pasqua!

Con affetto don Michele

Saluto del Presidente

Carissimi,

a nome del Consiglio Parrocchiale desidero porgere a voi tutti i nostri migliori auguri di buona Pasqua, accompagnati da un breve resoconto delle novità dall'ultimo bollettino di Natale.

Caldaia della casa parrocchiale e del salone

Dopo oltre trent'anni di servizio, a causa di una rottura irreparabile, abbiamo dovuto sostituire la caldaia.

Nuovo server e programma di contabilità

Per una gestione piú trasparente ed efficace di tutta la parrocchia, avvalendoci del supporto di un tecnico esperto, abbiamo installato un server che agevola lo svolgimento di molte attività, tra le quali la tenuta di una contabilità piú moderna attraverso il controllo in tempo reale dei documenti da parte di tutto il personale autorizzato.

Oratorio S. Rocco di Varenzo

Proseguono i lavori di ristrutturazione, resi possibili dalla grande ed immediata generosità manifestata.

Il Consiglio Parrocchiale desidera infine esprimere a voi tutti, di cuore ed unanimemente, la propria gratitudine per gli importanti aiuti e suggerimenti ricevuti, che sostengono il nostro costante impegno a promuovere e rinvigorire lo spirito di aggregazione attorno alla nostra amata comunità.

Con la massima stima,

Paolo Michele Gallieni



Oratorio San Rocco Varenzo

Il 2022 è stato un anno di pausa per i lavori poiché sono state portate avanti tutte le pratiche necessarie con la Commissione per l'Arte Sacra e l'Ordinario diocesano.

Sono stati inoltre discussi vari aspetti inerenti gli interventi da eseguire.

Ora siamo lieti di comunicare che la seconda tappa dei lavori di restauro ha preso avvio a fine gennaio. Essa riguarda il rifacimento dell'intonaco, il restauro degli stucchi e affreschi, la nuova pavimentazione con isolamento contro l'umidità, la sostituzione dell'impianto elettrico e dell'illuminazione.

Affidiamo al Signore tutte le ditte che partecipano ai lavori, affinché siano impegnate nel rendere onore al buon Dio.

Ringraziamo tutti coloro che in varie forme hanno sin qui sostenuto il progetto e vorranno continuare a farlo. È infatti prevista una terza tappa che riguarda il tinteggio esterno.

**Per il gruppo restauro
Stefania Chiappini**



Esito "Quiz a premi sotto l'albero" bollettino di Natale

Ringraziamo tutti i partecipanti al nostro quiz. Tra tutti coloro che hanno risposto correttamente, la sorte ha favorito **Ilaria Leonardi di Quinto**, alla quale vanno i nostri complimenti. Quale premio le è stato consegnato il libro **YOU CAT FOR KIDS** – Catechismo cattolico per bambini e genitori.

Youcat for Kids è dedicato ai bambini che intraprendono un percorso di formazione verso la Prima Comunione e la Cresima. È un catechismo completo, allegro e stimolante e facilmente utilizzabile anche da catechisti, genitori e



nonni che li accompagnano. Rappresenta uno strumento prezioso per conoscere la fede cristiana e stabilire una relazione viva con Gesù Cristo.

Non tutto quello che non si vede non esiste

Navigando in Internet ho trovato questo testo: non so chi lo abbia scritto originariamente, ma mi è subito piaciuto e voglio condividerlo con voi.

“Ho letto moltissimi libri, ma ho dimenticato la maggior parte di essi. Ma allora qual è lo scopo della lettura?” Fu questa la domanda che un allievo una volta fece al suo Maestro.

Il Maestro in quel momento non rispose. Dopo qualche giorno, però, mentre lui e il giovane allievo se ne stavano seduti vicino ad un fiume, egli disse di avere sete e chiese al ragazzo di prendergli dell'acqua usando un vecchio setaccio tutto sporco che era lì in terra. L'allievo trasalì, poiché sapeva che era una richiesta senza alcuna logica.

Tuttavia, non poteva contraddire il proprio Maestro e, preso il setaccio, iniziò a compiere questo assurdo compito. Ogni volta che immergeva il setaccio nel fiume per tirarne su dell'acqua da portare al suo Maestro, non riusciva a fare nemmeno un passo verso di lui che già nel setaccio non ne rimaneva neanche una goccia.

Provò e riprovò decine di volte ma, per quanto cercasse di correre più veloce dalla riva fino al proprio Maestro, l'acqua continuava a passare in mezzo a tutti i fori del setaccio e si perdeva lungo il tragitto.

Stremato, si sedette accanto al Maestro e disse: “Non riesco a prendere l'acqua con quel setaccio. Perdonatemi Maestro, è impossibile e io ho fallito nel mio compito”.

“No – rispose il vecchio sorridendo – tu non hai fallito. Guarda il setaccio, adesso è come nuovo. L'acqua, filtrando dai suoi buchi lo ha ripulito”.

“Quando leggi dei libri – continuò il vecchio Maestro – tu sei come il setaccio ed essi sono come l'acqua del fiume. Non importa se non riesci a trat-

tenere nella tua memoria tutta l'acqua che essi fanno scorrere in te, poiché i libri comunque, con le loro idee, le emozioni, i sentimenti, la conoscenza, la verità che vi troverai tra le pagine, puliranno la tua mente e il tuo spirito, e ti renderanno una persona migliore e rinnovata. Questo è lo scopo della lettura”.

Spesso si legge un testo frettolosamente o trasversalmente perché non tutto ci sembra interessante o perché non abbiamo tempo. È ciò che ho fatto anch'io, quando mi sono imbattuta nel sito di un Mental Coach, Giacomo Papisidero (<https://www.diventarefelici.it>) nel quale spiegava perché e come credere in Dio, ma una frase ha attirato la mia attenzione:

“Non tutto quello che non si vede non esiste”.

È una frase semplice, che tutti abbiamo già sentito almeno una volta e sul significato della quale ci saremo sicuramente soffermati, eppure... siamo reticenti a credere in ciò che non vediamo, come siamo reticenti a credere in Dio.

Non possiamo vedere con i nostri occhi il vento o i pensieri, l'amore, la gioia o la speranza, ma questo non vuol dire che tutte queste cose non esistono. Allora ho approfondito la lettura e altre frasi hanno stuzzicato il mio interesse:

“A chi non è mai successo di scrivere un testo, che riletto più volte ci sembra corretto, e solo a distanza di anni ci accorgiamo degli errori che non avevamo notato? Erano comunque lì, ma non li vedevamo”.

“Se a volte è difficile vedere cose materiali, che oggettivamente sono davanti ai nostri occhi... visibili... pensate a quanto può essere difficile vedere ciò che non è materiale e che gli occhi non riescono a cogliere”.

“La nostra mente ha la capacità di

scegliere cosa vedere. Quando non riesci a vedere qualcosa, non significa che non c'è niente. Forse tu non hai la capacità di vederla, o non credi che ci sia, quindi, molto semplicemente, non la vedi".

Dio è lì, tra le righe del libro della nostra vita in attesa che lo vediamo e che lo accogliamo nel nostro cuore, così come la parola del Signore scor-

re attraverso di noi e ci ripulisce, rigenerandoci. Ed è questo il messaggio che mi piacerebbe condividere oggi: lasciamo che la parola di Dio raggiunga i nostri cuori e che il suo esempio di amore ci guidi. Crediamo in lui anche se non possiamo vederlo, ma se lo faremo ci renderà persone migliori come l'acqua nel setaccio.

Roberta Casoli

*Fa che verdi i öcc Signor,
che podi vidé chel che adess i vedi mia,
che podi sentì chel che adess i senti mia.*

*Fa che leisgi Signor, che podi capì chel che i'ò
amò mia capit che podi trovè parol che i'ho
amò mèi sentit.*

*Fa che ascolti Signor, che podi
sentì chel che ti è da di, che podi
capì cus' i'è intorn a mi.*

*Fa che verdi il cor Signor, che podi vöret begn
come u san vö a un pà che podi vöré begn a
chi püsé bisogn ui n'à.*

*Fa che parli Signor, che podi cünté sù il
bell e ènchia il brütt, che podi parlé det ti
malgrado tütt.*

*Fa che rescpiri Signor, che podi sentì il bon
profum d' la vita, che podi impienì i polmoi det
gioia "infinita".*

Grazie Signor

Domenica III di Quaresima- di Abramo Visita del Vescovo Alain a Quinto

Da venerdì 10 a domenica 12 marzo si è svolto presso la Casa della Fondazione don Willy a Catto un ritiro spirituale con il Vescovo Alain per giovani dai 17 ai 35 anni, organizzato dalla pastorale giovanile. Domenica abbiamo avuto la piacevole sorpresa di ricevere la visita del Vescovo, con tutto il gruppo di partecipanti al ritiro. Egli ha concelebrato la Sta Messa con don Michele, don Rolando Leo e don Carlo Vassalli, che è stata accompagnata dal canto e dalle chitarre del gruppo di giovani.



Orari e Funzioni della Settimana Santa

Confessioni:

Liturgia Penitenziale con confessione individuale:

Martedì	28 marzo	ad	Dalpe	ore 19.30
Mercoledì	29 marzo	a	Airolo	ore 19.30
Giovedì	30 marzo	a	Quinto	ore 19.30

Confessione individuale:

Sabato Santo 8 aprile a Quinto dalle ore 9.00 alle ore 10.00

Celebrazioni:

Domenica delle Palme 2 aprile

Quinto ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo.
Processione a partire dalla Piazza.
Presentazione dei Cresimandi- Comunicandi

Giovedì Santo 6 aprile

Lugano ore 9.30 Santa Messa Crismale.
Quinto ore 20.00 Inizio del Triduo Pasquale: Cena del Signore.

Venerdì Santo 7 aprile: Giorno di magro e di digiuno

Quinto ore 15.00 Celebrazione della Passione di Nostro Signore.
Quinto ore 18.00 Via Crucis.

Sabato Santo 8 aprile

Quinto ore 21.00 Veglia Pasquale.

Domenica 9 aprile: Pasqua di Risurrezione

Quinto ore 10.00

Lunedì 10 aprile: Ottava di Pasqua

Quinto ore 10.00

Annunci Parrocchiali

Riceveranno la Prima Comunione a Quinto domenica 21 maggio 2023 alle ore 10.00:

Ciaranfi Mosè; Gaido Caterina, Ghidotti Alessia; Pedrini Patrik; Ranieri Christian; Reinhard Remo; Terracciano Di Gennaro Emi.

Riceveranno la Cresima Sabato 6 maggio 2023 alle ore 17.00 a Dalpe:

Ciaranfi Noah; Florio Alessia; Gobbi Aris; Guscio Samuele; Pina Clarissa; Pozzi Soraya; Reinhard Marco; Sartore Alice; Tettamanti Matia.

Domenica 23 aprile alle ore 15.00 Assemblea Parrocchiale

nel Salone Parrocchiale di Quinto
(Sala inferiore).

Giovedì 29 giugno 2023 a Quinto
Festa Patronale dei Ss. Ap. Pietro e Paolo

Santa Messa ore 10.00

Confessioni a Quinto:

Sabato 24 giugno ore 9.00 – 10.00.



Per CONTATTARCI:

Consiglio Parrocchiale
+41 (91) 868 38 58
info@parrocchiaquinto.ch
usando la modulistica dedicata
su: www.parrocchiaquinto.ch
----:-----

Amministrazione Parrocchiale
+41 (91) 868 3848
amministrazione@parrocchiaquinto.ch

Parroco don Michele Capurso
+41 (91)79 426 12 13 +41 (91) 868 11 83
don.michele@bluewin.ch
per INFO: www.parrocchiaquinto.ch

• CANALI TELEGRAM:
t.me/parrocchiaqv – t.me/parrocoqv
[@parrocchiaqv](https://t.me/parrocchiaqv) – [@parrocoqv](https://t.me/parrocoqv)

• Da 21 mesi il nostro Parroco, settimanalmente, è su telegram con le sue riflessioni, sia scritte che lette dalla sua viva voce, come pure, in tempo reale. Sono divulgati gli eventi e le notizie importanti sull'attività della parrocchia e del Consiglio Parrocchiale.

Aspettando la nostra Pasqua

Riflessione sulle esequie cristiane

In questo periodo dell'anno liturgico, val la pena fare alcune riflessioni sulle esequie cristiane. Si avvicina infatti non solo la Pasqua in calendario, ma anche la nostra: "Il senso cristiano della morte si manifesta alla luce del mistero pasquale e della risurrezione di Cristo, nel quale è tutta la nostra speranza" (Catechismo della Chiesa Cattolica CCC 1680).

In particolare, propongo alcuni spunti di riflessione sul valore di questo rito, di cui sembra che i cristiani non siano più consapevoli. Alcuni, infatti, si accontentano di una semplice liturgia della parola o benedizione. Ma le esequie cristiane sono ben altro e giovano al defunto più di qualunque altra preghiera o atto di suffragio perché al defunto viene applicato il sacrificio di Cristo. Il Santo Curato d'Ars diceva "tutte le opere buone non equivalgono al santo sacrificio della Messa, poiché esse sono opera degli uomini, mentre la Messa è l'opera di Dio". Esse infatti:

- rappresentano l'attestazione pubblica della fede della Chiesa circa la morte e risurrezione di Gesù applicata ai singoli credenti. Il cristiano che muore in Cristo Gesù "va in esilio dal corpo per abitare presso il Signore" (2 Cor 5,8).
- accompagnano il cristiano nel termine del suo cammino per rimetterlo nelle mani del Padre. Per questo sono accompagnate dal sacrificio eucaristico, dalle preghiere e dalle benedizioni date nei vari momenti. Non sono ordinate a impedire che il defunto si perda, poiché per lui è già avvenuto il giudizio e se il suo esito è stato negativo, tutte le preghiere e i sacrifici eucaristici non lo possono salvare. Le esequie giovano a chi si

è salvato. Se si trova in purgatorio gli giovano per la purificazione dei suoi peccati. Se si trova in paradiso, gli giovano nel senso che viene aperto un varco tra noi e lui perché ci possa aiutare più efficacemente.

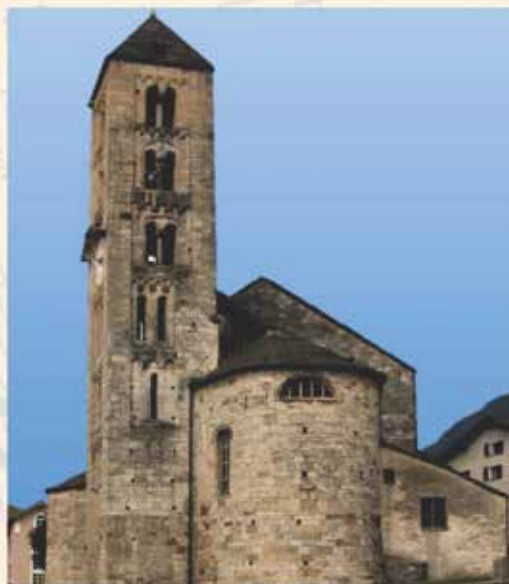
- sono ordinate a confortare i parenti. "I parenti del defunto sono accolti con una parola di conforto" (CCC 1687). Le preghiere e i suffragi incitano a sperare nella salvezza. Non sarebbe corretto mettere i defunti subito in paradiso, senza esortare alla preghiera. Sarebbe come negare l'ultima carità alla persona defunta, che non può aiutare sé stessa. L'omelia "in particolare, deve evitare la forma e lo stile di un elogio funebre e illuminare il mistero della morte cristiana alla luce di Cristo risorto" (CCC 1688).
- "Quando la celebrazione ha luogo in chiesa, l'Eucaristia è il cuore della realtà pasquale della morte cristiana. È allora che la Chiesa esprime la sua comunione efficace con il defunto: offrendo al Padre, nello Spirito Santo, il sacrificio della morte e della risurrezione di Cristo, gli chiede che il suo figlio sia purificato dai suoi peccati e dalle loro conseguenze e che sia ammesso alla pienezza pasquale della mensa del Regno. È attraverso l'Eucaristia così celebrata che la comunità dei fedeli, specialmente la famiglia del defunto, impara a vivere in comunione con colui che «si è addormentato nel Signore», comunicando al corpo di Cristo di cui egli è membro vivente, e pregando poi per lui e con lui" (CCC 1689).
- costituiscono anche l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristia-

na a un suo membro, prima che il corpo sia portato alla sepoltura. Ma è anche un arrivederci "perché esiste una comunione e una riunione".

Non priviamo quindi noi stessi e i nostri cari che ci hanno lasciato di questo momento di conforto e di speranza nella vita eterna dove ci attende Nostro Signore.

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Quinto

Concerto di fisarmoniche



Swiss Accordion

Dir. Ma. Nadia Zanelli-Sartori

Lunedì di Pasqua
10 aprile 2023

ore 16.00

Con il sostegno del
Comune di Quinto



Informazioni: www.fisarmonicisti.ch

Entrata libera

I funerali di Papa Benedetto XVI

Una celebrazione sobria e degna: così si è svolto il funerale del Papa emerito Benedetto XVI, il 5 gennaio 2023. Chi ha cercato qualche elemento eclatante è rimasto deluso: non sono le presenze dei fedeli o dei presbiteri, non è il numero delle delegazioni, la lunghezza dell'omelia o gli striscioni a impressionare. Non c'è stato nemmeno un po' di vento per chiudere l'Evangelionario posto sulla bara appoggiata sulla nuda terra, come nei funerali di Paolo VI prima e di Giovanni Paolo II poi. Tutto è stato sobriamente composto. A tal punto che ad alcuni la celebrazione è sembrata «troppo normale», «poco solenne», «eccessivamente semplice». La ricerca dell'emozione e della sensazione non ha trovato appagamento: la celebrazione è stata davvero sobria e degna. Forse questa strada – decisa da Francesco, da Benedetto, da chi ha curato l'organizzazione – davvero diventa la via privilegiata per scoprire l'eredità che il Papa emerito ha lasciato alla Chiesa e al mondo intero. In fondo, Benedetto XVI stesso ha percorso la strada della preghiera e del raccoglimento, ha fatto propria la convinzione che un altro Pontefice avrebbe potuto servire più attivamente la Chiesa di quanto lui stesso non riuscisse più a fare. Benedetto non è stato un Papa da «fuochi d'artificio». È stato e rimane un maestro costante, paziente, discreto. Alcuni presenti in piazza hanno così commentato la celebrazione.

«Ho vissuto il funerale di Papa Giovanni Paolo II. Era un'altra cosa, è vero. Ma stamattina a San Pietro si respirava qualcosa di particolare» (Daniela).

«Andrò a rileggere l'omelia di Papa Francesco. È stata breve ma carica di significato. Papa Benedetto, un amico dello Sposo: non trovo espressione più bella per definire l'amato Papa emerito», sottolinea Suor Maria Giovanna.



«I media avevano preannunciato dei funerali solenni ma sobri, e così è stato. La celebrazione di oggi è stata l'occasione di vivere nel migliore dei modi la preghiera di affidamento di Papa Benedetto al Signore che lo ha chiamato a sé. Il clima tra i fedeli era raccolto, attento. La preghiera e il canto erano partecipati e corali. Ma più di tutto mi ha colpito il silenzio che ha caratterizzato alcuni momenti. Non

era sicuramente ovvio vivere un silenzio orante, rispettoso data la folla, ma questo si è prodotto e ha toccato oltre che il mio, sicuramente anche il cuore di molti altri (Davide, seminarista).

«Il clima mi è sembrato molto di serenità, raccoglimento e preghiera. Nella parte dei sacerdoti dove mi trovavo non c'erano le comuni chiacchiere prima della messa, ma rosari, liturgia delle ore condivisa, condivisione di esperienze personali con Benedetto XVI e attesa silenziosa. Il popolo mi sembrava piuttosto attento con un ossequioso silenzio che è stato interrotto solo dagli applausi e dalle grida di «Santo subito!», oppure «Grazie Papa Benedetto!». Sono sereno che i semi di testimonianza cristiana e di sana teologia gettati da Benedetto XVI, a tempo debito, germoglieranno in ogni sorta di vocazione, il che renderà la Chiesa più salda e solida! (Marcelo, presbitero).

don Emanuele Di Marco
da www.catt.ch

Sagge risposte del Vescovo Alain De Raemy

Il Dio cristiano è un Dio che entra negli scandali della vita, nelle situazioni che non capiamo, situazioni che Gesù ha vissuto.

È un Dio dal messaggio sottile.

Potremmo attenderci da Dio piuttosto l'aspetto magico, quello onnipotente che fa dire: "Quando ho bisogno, Dio interviene". Invece ci troviamo davanti un Dio che mi accompagna nella vita di tutti i giorni, vivendola con me, con amore. Dentro a tutte le vicende, anche la malattia, la morte.

Dio non ci risparmia la vita così com'è. Anche Gesù l'ha vissuta. C'è il mistero del male. Dio non ha voluto il male, ma non è venuto a cancellarlo, bensì a trasformarlo in occasione di bene. La fede cristiana fa fare un passo avanti rispetto a quella naturale religiosità che abbiamo tutti.

Visitando le parrocchie ticinesi ho scoperto un mosaico. E sono cosciente che mi mancano dei pezzi. Ad esempio mi manca la realtà quotidiana del prete di valle con 13 parrocchie. Come fa? Come vive? Quali sono le sue attese? Sento poi tanto parlare dello "spirito del campanile". Cosa vuol dire? La gente è attaccata alla propria parrocchia e magari non va a Messa in una chiesa vicina. Non vorrei conoscere queste realtà attraverso un dossier, ma di persona, incontrando coloro che le vivono.

I laici in Ticino si coinvolgono molto nei consigli parrocchiali, ma tutti abbiamo da reinventare il modo di essere cristiani, perché il mondo cambia molto velocemente.

Occorre trovare le persone per i Consigli Pastoral di Rete, magari a partire da coloro che si sono lasciati coinvolgere nella consultazione sinodale. Bisogna cominciare con le persone giuste, cioè senza caricare ancora di più coloro che sono già molto coinvolti nella vita ecclesiale.



Dobbiamo dialogare, scambiarci idee. Con il battesimo siamo tutti coinvolti nella comunità cristiana, anche i laici battezzati sono invitati ad essere parte attiva. Il modo migliore lo ricorda papa Francesco: contemplare Gesù, riscoprirlo.

Pensiamo di conoscere il vangelo perché lo abbiamo sentito una volta, ma siamo andati veramente a scavare la Parola di Dio? Tutto parte da lì e poi dal condividere.

*Risposte del Vescovo Alain De Raemy
nel corso dell'intervista curata da Cristina Vonzun,
uscita su Catholica il sabato 24 dicembre 2022*

La Conferenza dei Vescovi svizzeri invita a pregare per la pace

La Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera (CLCC) organizza una preghiera per la pace a Berna, venerdì 24 febbraio 2023, alle ore 16.00, in occasione del primo anniversario della guerra di aggressione russa all'Ucraina. Sotto il titolo "Insieme per la pace", le Chiese e le comunità cristiane si riuniranno in questa occasione per pregare per la pace. Con questa iniziativa desiderano inoltre porre un segno di solidarietà con le popolazioni colpite dalla guerra e dalle conseguenze che essa comporta. L'evento è aperto a tutti gli interessati.



La CLCC si auspica che in quella stessa giornata si svolgano degli eventi simili in tutta la Svizzera. Pertanto vi invitiamo ad informare le parrocchie, comunità, gruppi, movimenti di questa iniziativa nazionale e a sollecitarle a realizzare a loro volta degli eventi a livello locale. Riceverete a tempo debito dei sussidi liturgici, che potranno essere d'aiuto per organizzare gli eventi in un formato simile a quello nazionale.

Preghiera per la pace

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen

Papa Francesco

Via Crucis: una strada piena di croci

1. La croce della monotonia

Non è molto pesante, ma stanca il cuore, penetrando adagio in ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo. Le facce di tutti i giorni, i gesti ripetuti all'infinito davanti ad una macchina e sul lavoro, gli stessi piatti da lavare, gli stessi panni da rammendare e stirare. Ogni giorno simile all'altro. Al mattino il suono penetrante della solita sveglia e poi tutto uguale, mentre i mesi e gli anni consumano l'esistenza. L'abitudine può diventare una croce di stanchezza e sofferenza.

2. La croce della solitudine

Anche la solitudine è una croce. Talora cercata, spesso imposta, sempre sofferta. Una croce di dolore, quando sentiamo di aver bisogno di qualcuno, ma questo aiuto non arriva. Una solitudine creata anche dalle nostre continue omissioni: una visita non fatta; una lettera non scritta; un biglietto mai spedito; un saluto trascurato. E chi aveva bisogno e attendeva, si sente solo.

3. La croce dell'incomprensione

Si innalza fra le persone che vivono vicine, spesso nella stessa casa, quando i linguaggi diventano diversi e le lontananze si fanno incolmabili. È un cammino sofferto e basterebbero a volte soltanto una parola, un gesto, soprattutto un accettarsi. Ma sovente non si riesce.

4. La croce della nostalgia

La nostalgia fa parte del cuore, come memoria del passato, dei ricordi. Si accumula man mano che gli anni diventano tanti nell'eco di voci, volti, gesti, parole. E il cuore ritorna sul cammino percorso, nella ricerca di un tempo perduto. Croce delicata, ma amara.

5. La croce della delusione

Una promozione mancata, un riconoscimento non arrivato, un successo svanito, un amore non colto, un grazie non ricevuto... e siamo delusi.

La delusione diviene una ferita, come una sconfitta. Leggera o pesante, grave o superficiale, ma pur sempre una croce. Ci attende ad ogni passo, dietro l'angolo di un progetto, alla fine di una attesa: è sempre lì, a portata di mano. Una persona, un evento, un gesto, un esame, un concorso: sono tante le occasioni per sentirci delusi.

6. La croce della disoccupazione

Percorre le nostre strade.

Croce pesante: le mani e l'intelligenza, fatte anche per lavorare e produrre, stringono il nulla, come nel lento silenzio del tempo vuoto. Prepararsi, studiare, imparare, cercare e poi niente; lavorare, impegnarsi, fare sacrifici e poi venire licenziati. Una croce di paura che i sistemi attuali del vivere e del produrre rendono più frequente.

7. La croce dell'egoismo

Ricordate la fiaba di quel ricco gigante che viveva in un castello tutto per lui, con un parco immenso e ricchi giardini? Ma tutto era triste, senza fiori e senza primavera. Anche l'egoismo è una croce: chiuderci e ripiegarci su noi stessi, dentro una notte che non conosce il sorriso. È malattia l'egoismo. È mancanza di vita e di entusiasmo, mentre la mano si chiude nel freddo del cuore. L'egoismo è croce molto triste.

8. La croce dell'ingratitude

La viviamo nel silenzio questa croce: più volte senza nemmeno confidarla. Ha troppo il sapore della sconfitta e della delusione più amara. È la croce dell'ingratitude.

La croce di molti, portata senza farla scorgere, perché fa troppo male e magari ci umilia.

9. La croce della paura

Sono tante le nostre paure: dentro e fuori di noi.

Tensioni e angosce, timori continui di tante piccole cose; un sentimento che ci portiamo dentro, da sempre. Dalla paura del buio di quando eravamo bambini, al timore di quanto ci circonda, fino all'angoscia del futuro, spesso incerto. La paura fa parte del nostro cuore e della nostra intelligenza, che vorrebbero sapere, ma il domani non ci appartiene.

10. La croce della povertà

È sempre presente, anche nei nostri paesi, ma spesso non riusciamo a scorgerla.

Croce della povertà; la miseria di non avere nemmeno il necessario per vivere.

Croce innalzata dalla troppa ricchezza di pochi. Legno che parla il linguaggio bastardo e cattivo dell'ingiustizia e della violenza. Croce che umilia il nostro mondo cristiano.

11. La croce della vecchiaia

Anche la vecchiaia può essere una croce. Soprattutto perché, a differenza di altre età, ha più bisogno degli altri. E gli altri non sono sempre solleciti verso i vecchi.

La vecchiaia facilmente trascina la malattia, la solitudine e il pensiero della morte.

Se ogni età ha la sua croce, la vecchiaia forse ha una croce più marcata.

Ma è croce anche luminosa perché raccoglie la sintesi della vita e del cammino verso la luce. Per questo è croce ricca di speranza, come una sorgente che sa ricominciare.

12. La croce della malattia

La malattia: esperienza continua e talora tremenda; in noi e fuori di noi. La viviamo nel nostro corpo, che gli anni consumano. La sentiamo, leggera o grave, con il suo duro significato di lento sfiorire. La cogliamo sul volto degli altri: forte, marcata, evidente, come premessa di morte. E ne abbiamo paura. È stagione obbligata, calvario che tutti dobbiamo salire. È tappa difficile da accettare; una notte che solo la Tua croce può illuminare di speranza.

13. La croce della disperazione

È la croce della notte: le stelle non segnano nessuna strada, la speranza abbandona il cuore, il buio è lotta che tutto abbatte e distrugge. È la croce più pesante.

14. La croce della morte.

San Francesco la chiamava sorella; nel Venerdì Santo è viva su una croce.

L'abbiamo dentro di noi, con la vita.

Vive nelle nostre cellule, nel nostro sangue, nel nostro corpo.

E la temiamo. È l'ultima croce prima della vita.

Ogni tomba ha la sua croce, ogni vita ha la sua morte, ogni mistero ha la sua luce.

Sulla morte l'unica luce viene da una Morte e da una Croce.

Resta solo lo spazio del silenzio: come il seme calato nella terra per germogliare la spiga.

Generosità

Si ringraziano tutti i benefattori per la loro generosità

Per le offerte degli Oratori vengono pubblicate quelle forniteci dagli amministratori (versamenti considerati fino al 6.3.2023)

Pro bollettino parrocchiale

Mondani Rita, Lurengo 50, Genuizzi Bruno, Faido 20, Varisco Teodolinda, Montagnola 50, Solari Rosetta, Faido 30, Forni Gianna, Mairengo 20, Grassi Claudio, Airolo 50, Mottini Marisa, Varenzo 50, Polli Bruno, Bedano 40, Fry Carlo, Tenero 50, Celio Florio, Quinto 20, Mottini Emilia, Bellinzona 20, Servalli Mirca, Cademario 50, Schürch Othmar, Olten 50, Guscelli Augusto, Ambri 50, Pasci Renata, Mairengo 20, Luzzi Federico, Giornico 20, Forni Maria, Ambri 20, Pinotti Attilio, Besazio 50, Forni Berta, Mairengo 30, Piccoli Noemi, Piotta 30, Posavec Rudolf, Piotta 30, Milani Mirta, Piotta 20, Giannini Leonilde, Quinto 20.

Pro opere parrocchiale

N.N. 35, Croce Lidia, Sementina 50, Zaccheo Angelina, Cugnasco 100, Schürch Othmar, Olten 50, Juri Giovanni, Ambri 50, Croce Michele, Rancate 50, Sartore Elisabetta, Prato-Leventina 100.

Pro Chiesa parrocchiale

Bontempi Tatiana, Piotta 50, offerte per concerti in Chiesa 376, Bronner Rino, Cureglia 100, Guscelli Augusto, Ambri 50, Giannini Leonilde, Quinto 50.

Pro Oratorio di Piotta e Giof

Oratorio S. Carlo, Piotta:

Cieslakiewicz Ghislaine 20, macelleria Piccoli 400, Polli Bruno 20, Gianini Silvano 20

Oratorio Giof:

Polli Bruno 30.

Pro Oratorio di Deggio

Delmuè Leandro, Biasca 30, Tomasini Luigi, Paradiso 50, Servalli Mirca, Cademario 50, Giannini Leonilde, Quinto 30, offerte diverse 714.

Pro Oratorio di Altanca

Grassi Sary, Airolo 50, Mottini Emilia, Bellinzona 80, Giovannini Paolo e Paola, Rancate 50, Bronner Mario, Catto 20, Genuizzi Bruno, Faido 20, Huber-Elsener Bernhard e M., Svitto 1000, macelleria Piccoli 200, Giannini Fabio, San Martino 50, Fry Carlo-G.-Si.-So., Tenero 200, Huber Fernanda e Richi, Bellinzona 100, Härnvall Turner Pernilla, Riva San Vitale 100, Monica Griggi, Sant'Antonio (Val Morobbia) 50.

Pro Oratorio di Lurengo

N.N. 100, N.N. 100, N.N. 100, N.N. 20, Möller Marlys 50.

Pro Oratorio di Ambri-Sopra

Celio Tino, Ambri 100, Juri Claudio, Ambri 30, offerte varie 455, Caroni Giorgio, Losone 50, Celio A.P.-Celio Dotta F., Ambri 100.

Oratorio Ambri-Sotto

Offerte festa patronale 162, Caroni Giorgio 50.

Pro Oratorio San Martino

Manzocchi Giovanni, Giubiasco 1000, Casoli Anita, Biasca 30, Dolfini Giuseppe, Faido: in ricordo di Atichat Giannini 50, Nodari Attilio, Quinto 30.

Pro Oratorio Catto

Offerta diocesana 26, Cavadini Ettore, Pedrinata 30, N.N. 100, Togni Agnese 20.

Pro risanamento organo Chiesa parrocchiale

Celio Moreno, Bellinzona 50.

Pro Oratorio San Carlo, Piora

Guscetti Alberto, Ambri: in memoria di Rosella 500.

Pro Oratorio Varenzo (versamenti considerati fino al 28.02.2023)

Fausto e Loredana Piccoli, Piotta 200, N.N. 200, Patrizia e Victor Jurietti Agudelo, Baar 20; *in memoria di Olga e Rocco Jurietti, Jurietti Meierhofer R.E., Breno 1'000.*
in memoria di Suor Maria Carmelina Ghidossi, Jurietti Meierhofer R.E., Breno 2'000;
in memoria di Anna Jurietti, N.N. 300; in memoria di Atichat Giannini, N.N. 50; in memoria di Renata Bronner, N.N. 50.



**A tutti i benefattori
e a tutti coloro che in molteplici modi
(offerte per fiori ecc.) contribuiscono alle necessità
della nostra Parrocchia rivolgiamo di cuore un sentito**

GRAZIE



Scaricare la polizza dal sito internet della
parrocchia per utilizzarla per altri versamenti.

Per eventuali offerte

Conti Correnti Postali:

	IBAN	CCP
Opere Parrocchiali	CH84 0900 0000 6500 2521 9	65-2521-9
Cassa Parrocchiale	CH15 0900 0000 6500 0657 6	65-657- 6

Banca Raiffeisen Tre Valli, 6710 Biasca, a favore di:

	IBAN	CCP (Raiffeisen)
Oratorio Altanca	CH79 8080 8001 8813 3550 7	65-7122-1
Oratorio Ambri Sopra	CH34 8080 8008 7465 8833 5	65-7122-1
Oratorio Ambri Sotto	CH11 8080 8008 6176 7022 0	65-7122-1
Oratorio Deggio	CH24 8080 8007 5102 9431 8	65-7122-1
Oratorio Lurengo	CH89 8080 8009 1347 7930 8	65-7122-1
Oratorio Piotta e Giof	CH08 8080 8009 6590 7158 6	65-7122-1
Oratorio S. Carlo Piora	CH79 8080 8002 3400 7954 7	65-7122-1
Oratorio S. Martino	CH31 8080 8001 9814 9740 7	65-7122-1
Oratorio S. Rocco Varenzo	CH16 8080 8001 1729 2536 8	65-7122-1
Oratorio S. Antonio Ronco	CH51 8080 8004 9743 3640 5	65-7122-1
Oratorio S. Ambrogio Catto	CH51 8080 8001 0775 2310 4	65-7122-1